



CNA
PPC



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

TORRIONE DEGLI SPAGNOLI

**CONCORSO DI PROGETTAZIONE
A PROCEDURA APERTA IN DUE GRADI
PER LA REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO
VERTICALE ESTERNO DEL TORRIONE DEGLI SPAGNOLI
E LA SISTEMAZIONE DELL'AREA ESTERNA DI PERTINENZA
CARPI (MO)**

CUP G92C17000100004

**Prog. n. 237/14 - "Restauro e Risanamento Conservativo
con Miglioramento Sismico del Torrione degli Spagnoli danneggiato
dagli eventi sismici del maggio 2012" - Il Stralcio - lotto funzionale 2**

COMUNE DI CARPI

**Settore S5- Opere Pubbliche e Manutenzione della città
Servizio Patrimonio Tutelato
Viale Peruzzi, 2 - 41012 Carpi (MO)**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
1°GRADO**



1 **A. Qualità architettonica della proposta in rapporto alla tutela e al dialogo con l'edificio**
2 **storico del Torrione e con il contesto monumentale costituito dal complesso di Palazzo**
3 **Pio, nel rispetto dei contenuti del DPP.**

4 A.1. Premessa

5 Il Palazzo, detto anche *Castello*, dei Pio è un articolato complesso edilizio che evidenzia,
6 senza marcati tentativi di mimetizzazione, di riduzione del disegno architettonico o di
7 uniformità stilistica, **una travagliata storia di accorpamenti e accrescimenti (e limitate**
8 **demolizioni) disomogenei** nel corso dei secoli, il più delle volte frutto di circostanziati
9 episodi, differenti per importanza ed estensione, capaci di condizionarne sempre la storia
10 costruttiva in relazione a specifiche e mutevoli esigenze da parte della notevole
11 committenza proprietaria fino al 1527. Il materiale oggi costituente tutte le sue cortine
12 murarie esterne, ossia il **mattone a vista** privato nel tempo degli intonaci e delle
13 pitturazioni che pure dovevano consuetudinarmente e tipologicamente esservi è, forse,
14 l'unico elemento tangibile - al pari dell'essere il palazzo un monumento *isolato* dal
15 contesto circostante - che aiuta il fruitore nella comprensione di una ormai **storicizzata**
16 **visione d'insieme**, seppur **assimilata come unitaria** fin dall'avvento dell'era industriale.
17 A partire, dunque, da queste necessariamente brevi considerazioni, **si tratteggiano le linee**
18 **che condizionano la proposta progettuale**, nel maggior rispetto possibile - come si vedrà
19 - della materia costituente il celebre bene culturale carpigiano e che è essa stessa
20 imprescindibile documento da preservare, le cui modificazioni sono infatti immaginate
21 come ridotte all'essenziale, anche in termini di interazione strutturale e non soltanto in
22 rapporto ai minimi smontaggi murari previsti per ottemperare all'esigenze proprie del
23 bando.

24 A.2. Concept architettonico

25 In coerenza e continuità con quanto formalmente e simbolicamente espresso dal Palazzo
26 stesso, l'idea trae origine dai concetti di: **stratificazione** (senza contatti deleteri con le
27 preesistenze) nello spazio e nel tempo; **omogeneità materiale** (almeno nella presentazione
28 esterna principale del nuovo corpo) col contesto monumentale; **concordanza tipologica**
29 **tra volume e pianta** (al fine di veicolare anche la predisposizione di più funzioni
30 tecnologiche al proprio interno, fruttando appieno gli spazi disponibili); **nessun aggravio**
31 **strutturale** attraverso la separazione fisica, ma non visiva, e altri accorgimenti
32 nell'applicazione di specifici vincoli statici a preservazione dei gradi di libertà della torre;
33 **tettonica delle costruzioni murarie storiche**, nel rispetto di quanto evidenziato dalle
34 scelte compositive delle parti del Palazzo; **dialogo e integrazione formale** con l'edilizia
35 fortificata di ambito rinascimentale; **riconoscibilità**, mediante inserimento di partizioni
36 esterne derivate dal grande bacino iconografico della tradizione fortificata, seppur rilette
37 e riportate "nel secolo"; **smontabilità** (confezionamento in stabilimento di elementi da

1 assemblare agevolmente in cantiere), **massima reversibilità** (nel caso vengano meno, in
2 futuro, esigenze e prerogative a sostegno delle azioni di cui al presente bando) senza alcun
3 danno derivato dallo smontaggio del nuovo e senza alcuna traccia apprezzabile .

4 I concetti raccontano **una storia**, fatta di presentazione formale ed estetica, e al tempo
5 stesso **caratterizzata dal rispetto per il monumento**, tant'è che la rievocazione
6 archetipica del segno proposto risulta strutturalmente autonoma, ma visivamente
7 coerente, senza danno alcuno della Torre degli Spagnoli, sia in condizioni statiche, sia - a
8 maggior ragione - in quelle dinamiche. **La storia proposta è una nuova pagina**
9 **dell'evoluzione del Palazzo**, immaginata come plausibile in un tempo non
10 necessariamente coincidente all'oggi, e che rielabora il significativo **elemento del**
11 **contrafforte**. Poiché il contesto presenta alcune peculiarità dal forte coinvolgimento
12 emotivo, prima fra tutte l'attiguo allestimento permanente del Giardino delle Stele, l'idea
13 progettuale ha scartato fin da subito ipotesi che contraddicessero le finiture esterne del
14 complesso fortificato, o che si ponessero in contrasto con esse, ponendosi in inopportuna
15 competizione con la sobrietà dell'allestimento museale.

16 Il contrafforte è storicamente un elemento strutturale volto a neutralizzare le spinte di
17 una costruzione di notevole sviluppo verticale - come nel caso del torrione, in un
18 immaginato dialogo con la preesistenza, a sostegno di una ipotetica necessità
19 concretizzatasi nel passato. Consci che il dilemma principe dell'aggiunta è **stabilire quale**
20 **volume possa meglio dialogare con una logica e probabile gemmazione di strutture**
21 **coerenti col ricco repertorio delle fortificazioni**, si è scelta la forma di tale elemento,
22 immaginando però che la sua genesi sia progredita nel tempo per fasi successive, come
23 sovente accadeva in epoca preindustriale. Ecco allora, nell'ordine: 1 - la torre libera; 2 -
24 la costruzione di una coppia di supporti verticali alla sua stabilità sul lato sudorientale; 3 -
25 la saturazione dello spazio al proprio interno, mediante realizzazione di un ulteriore corpo
26 abitabile aggiuntivo, per il sopraggiungere di **necessità contingenti (le stesse che hanno**
27 **sempre marcato la genesi di accrescimento del Palazzo dei Pio)**, nel caso specifico, un
28 nuovo corpo di distribuzione verticale a servizio di un'ala del complesso monumentale,
29 coerente anche per possenza e volumetrie murarie in gioco. La saturazione dello spazio tra
30 le due strutture di contrafforte viene presentata come un allestimento: l'approccio
31 curatoriale consente di farne leggere al tempo stesso la temporaneità (il riferimento è a
32 medievali strutture effimere di servizio - difensive che si sono fatte abitabili - e, pertanto,
33 non necessariamente murate in origine) e la contemporaneità, perché funzionale
34 all'esigenza individuata da bando e ancor di più alla possibilità che quest'ultima, così come
35 la forma scelta per rispondervi, sia nel tempo reversibile. Nel caso specifico, la rilettura
36 contemporanea di storiche strutture temporanee in legno propone l'impiego di lamiera
37 ossidate verticali, rivettate.

A.3. Corrispondenza tra concept architettonico e scelte esecutive

1
2 Quanto descritto nel precedente paragrafo, circa i presupposti concettuali dell'idea, trova
3 coerente trasposizione nella pratica realizzativa. Innanzitutto, l'esigenza di dover varcare,
4 ai vari livelli della torre, il diaframma sudorientale al fine di utilizzare il nuovo corpo scale
5 e ascensore, comporta il necessario **smontaggio di parte delle aperture esistenti** (in tutto
6 in numero di tre, minimamente trasformate da finestre di affaccio a porte di transito),
7 **eseguito con semplice taglio perimetrale**, senza demolizione, e accantonamento in
8 ambiente preposto delle porzioni di paramento murario per un futuro, ipotetico, ripristino
9 con la materia originaria. La quarta apertura necessaria - quella all'interrato - è
10 interamente realizzata *ex novo*, ma sempre nella medesima ottica di recupero e stoccaggio
11 di quanto smontato mediante taglio murario. **Le interazioni con la materia documentale**
12 **del bene vincolato sono pertanto minime**. La nuova struttura, perimetrata dai due
13 contrafforti, si posiziona in **allineamento alle finestre del belvedere**, in modo tale da
14 ridurre il numero di quelle occultate dalla nuova presenza, utilizzando la scansione di
15 quelle che vi si affiancano come metro compositivo. I volumi prominenti dei contrafforti
16 consentono inoltre la possibilità, e quindi **l'iniziale predisposizione, di passaggi impianti,**
17 **anche di trattamento dell'aria**, se necessari in futuro, con sgravio per i sempre difficoltosi
18 inserimenti all'interno delle strutture storiche. Come dichiarato, il progetto non si propone
19 in termini di rottura o antitesi con la materia costituente il Palazzo: fornisce infatti al
20 fruitore la percezione di un oggetto storicamente utile a sopperire a un'eventuale
21 vulnerabilità sismica. L'attacco al perimetro della torre è, dunque, percettivamente solido
22 e senza soluzione di continuità, ma sotto l'aspetto costruttivo esiste invece **un giunto**
23 **sismico** che tiene separate la struttura storica da quella nuova, di ca. 20 cm e che, per
24 evitare martellamenti e deleterie interazioni in sede di oscillazione, è trattato
25 esternamente non a mattoni, bensì a intonaco colorato in pasta dello stesso colore e stilato
26 nei giunti orizzontali di posa, per assecondare la percezione sopra descritta e sacrificarsi
27 in caso di sisma, **senza ulteriori danni per l'edilizia monumentale**. Per rendere inoltre
28 completo l'isolamento tra le strutture, i piani calpestabili della nuova aggiunta saranno
29 trattati, in corrispondenza dei tre accessi fuori piano alla torre, come **vincoli a carrello**
30 **orizzontale**, assolvendo anche in questo caso la duplice esigenza di non martellare sulle
31 strutture storiche e non compromettere l'esodo dei presenti in stato di emergenza.
32 Il nuovo corpo è concepito come realizzabile per parti in stabilimento (pannellature
33 murarie assemblate in opera, con sola stilatura del letto di posa del singolo pannello a
34 mimesi di quelli della cortina) su struttura portante reticolare metallica, controventata sia
35 perimetralmente, sia mediante la presenza del vano ascensore. Ciò consente la
36 reversibilità di quanto realizzato, senza alcun tipo di demolizione per gravità, generazione
37 di vibrazioni indesiderate, polveri, ecc., nel rispetto del contesto storico monumentale.

1 **B. Qualità funzionale della proposta in rapporto ai criteri di accessibilità e fruibilità degli**
2 **spazi interni al Torrione di futura riqualificazione.**

3 B.1. Premessa

4 Consuetudinariamente, nel caso di costruzioni medievali e rinascimentali, **l'altezza di**
5 **interpiano**, nonché la distribuzione interna degli ambienti, **varia con relativa disinvoltura**
6 **da livello a livello** e ciò può comportare delle rinunce in termini di accessibilità. Il caso
7 della torre degli Spagnoli impone la sola rinuncia, peraltro trascurabile ai fini della
8 fruibilità delle collezioni in mostra temporanea o permanente, dell'accesso al piano
9 ammezzato posto tra il secondo e terzo livello, in quanto nella prospettiva dell'Ente
10 proprietario non adibito a percorso museale e già oggi non dotato di servizi adeguati ai
11 portatori di handicap, in quanto presenti in altri livelli.

12 B.2. Concept distributivo

13 Il nuovo corpo va ad ospitare il vano ascensore e le scale di emergenza. Non si configura
14 come ingresso, ma come eventuale uscita su un retro di un importante simbolo cittadino.
15 È in parte occultato alla vita dalla pubblica via ma, allo stesso tempo, può dichiarare in
16 parte la sua funzione. L'intero vano è ermetico, non necessariamente riscaldato. Le
17 predisposizioni impiantistiche che possono essere inserite negli alloggiamenti previsti dal
18 progetto consentono di riscaldare il volume, ma non è obbligatorio, stante le funzioni, la
19 presenza di porte agli ingressi della torre e l'utilizzo quasi esclusivo - in tempo ordinario -
20 del solo ascensore. Le storiche strutture in adiacenza devono restare visibili in massima
21 parte, senza pesanti occultamenti da parte della nuova costruzione.

22 B.3. Corrispondenza tra concept distributivo e scelte esecutive

23 Per consentire una chiara lettura spaziale da parte dei fruitori del nuovo corpo, la
24 distribuzione interna avviene nel modo seguente: 1 - **uno spazio pianerottolo di**
25 **mediazione** tra la torre e l'aggiunta, in modo tale da offrire spazi di manovra simili ad
26 ogni livello, nonostante il mancato allineamento delle finestre (divenute porte) ai vari
27 livelli dell'edificio esistente; 2 - **una scala di sicurezza** fruibile sia in condizioni di
28 emergenza, sia di quiete, **illuminata naturalmente** e in modo zenitale dal taglio obliquo
29 della copertura posta tra i due contrafforti (cui si possono associare punti luce in caso di
30 scarsa illuminazione esterna); 3 - **l'ascensore, con apertura rivolta verso la torre** ad ogni
31 livello, compreso il piano interrato, per consentire semplicità nei movimenti da parte della
32 fruizione anche maggiormente in difficoltà cognitiva, oltre che motoria; 4 - **ascensore e**
33 **scala sono inoltre separati da un ulteriore pianerottolo**, complanare a quello di
34 mediazione, dal quale è possibile protendere lo sguardo traguardando le feritoie previste
35 in progetto nella parete esterna e che, in corrispondenza del piano terra, funge da via
36 d'uscita d'emergenza, con una vetratura che consente una più agevole comprensione, sia
37 interna, che esterna, dell'esodo e della funzione ospitata dal nuovo corpo

1 **C. Qualità della soluzione architettonica del nuovo spazio pubblico da riqualificare, in**
2 **rapporto all'antistante Giardino delle Stele, parte integrante del Monumento Museo del**
3 **Deportato progettato nel 1973 dai BBPR, e agli altri spazi pubblici limitrofi.**

4 C.1. Premessa

5 L'area oggetto del concorso è uno spazio di risulta, inserito nella grande corte edificata,
6 in cui il monumento delle sedici stele gravitante sul podio lastricato nella metà a nord,
7 spazza via ogni retorica spaziale nel quadrante sud. Qui nessuna operazione andrebbe forse
8 consentita, se non quella di **fare silenzio**, tenere al minimo ogni nuovo elemento, evocare
9 con riverenza la sacralità del luogo.

10 C.2. Concept urbano

11 La scelta formale del progetto non vuole monumentalizzare in alcun caso il nuovo corpo
12 verticale che, dal punto di vista funzionale e distributivo, rappresenta pur sempre
13 **un'uscita verso un retro**, mentre, sotto il profilo della composizione architettonica,
14 esprime l'intenzione di rielaborare un pensiero non imitativo di un corpo torre mai esistito.
15 Il tema del "retro" in ambito museale è dibattuto in Italia da almeno due decenni,
16 attraverso casi audaci, dalle clamorose esperienze di rottura, anche nei confronti della
17 polarizzazione delle visioni e dei giudizi ad essi riservati. Oltre a questo tema, v'è quello
18 di **un luogo "da ritrovare"**. La scelta formale del progetto risulta particolarmente
19 rispettosa del simbolico Giardino delle Stele, attiguo all'area di intervento e non mediato
20 da alcun filtro con lo spazio da riqualificare, poiché non aggiunge alcun nuovo elemento
21 che possa riconoscersi come di rottura rispetto al contesto. In questo caso, quindi, non
22 viene ricreato un nuovo spazio, con una sua geometria, suoi segni e suo linguaggio, ma, al
23 contrario, con **un semplice gesto, umile**, si realizza un idoneo fondale alle preesistenze.

24 C.3. Corrispondenza tra concept urbano e scelte esecutive

25 **La permanenza della sacralità** si attua attraverso pochi gesti: 1 - di fronte all'ara, lo slargo
26 viene incorniciato da **una lama metallica** al cui interno viene immobilizzato il ghiaietto
27 lavato, facilmente manutenibile, a costituire un tappeto ribassato rispetto podio delle
28 Stele; 2 - la rilettura dell'assetto urbano delle percorrenze preserva l'asse est-ovest in
29 porfido, ma viene **eliminata la canaletta in pietra** per la raccolta delle acque, per togliere
30 l'effetto di cesura e di ridondanza di segni; 3 - l'accessibilità è già garantita dal percorso
31 in porfido sbizzato di connessione tra piazza Martiri e piazza Re Astolfo, per cui **non**
32 **sussiste la necessità di togliere i gradini a sud** in affaccio sull'altro importante asse di
33 collegamento tra piazza grande e Giardini, valorizzando la percezione spaziale del podio
34 del le stele; 4 - **gli alzati dei gradini avranno una bordatura in ferro** per rimandare ad
35 una stratificazione di "tappeti" carpigiani; 5 - infine, per quanto riguarda la dotazione di
36 arredi, **un unico elemento di seduta si integra alla rampa** adiacente il portico per definire
37 in modo netto il limite est del tappeto.

1 **Verifica di coerenza con i limiti di costo delle opere**

2

3 Alla luce di quanto precedentemente descritto, i costi sono riconducibili a **tre macro voci**:
4 **1 - componente strutturale dell'intero manufatto**, comprensiva dello scheletro portante,
5 del sistema di rampe della scala e del vano ascensore; **2 - architettura intesa nelle sue**
6 **componenti costruttive edilizie, di finitura, nonché delle dotazioni impiantistiche**
7 relative a vano ascensore, cavedi impiantistici, allestimento della quinta di rivestimento
8 in lastre di metallo; **3 - area esterna di pertinenza**, caratterizzata dal "tappeto" in
9 ghiaietto lavato, con inserto in grigliato metallico per render accessibile la parte di
10 ciottolato a ridosso delle mura del torrione e dei suoi nuovi contrafforti.

11 **La stima dei costi, desunti e parametrizzati su interventi analoghi, è così ripartita: €**
12 **130.000 euro per struttura, € 255.000 per architettura e € 70.000 per gli esterni.**
13 L'area esterna, improntata a massima semplicità, è caratterizzata da pavimentazione in
14 ghiaietto lavato, che tuttavia anche nell'ottica di una maggiore permeabilità del terreno
15 potrebbe essere sostituita da un materiale più naturale, come ghiaietto stabilizzato (tipo
16 Levostab) che consentirebbe di raggiungere un'economia di costi pari a circa € 15.000 da
17 trasferire sul manufatto. L'impianto strutturale è ridotto ai minimi termini ed è
18 caratterizzato da uno semplice scheletro autoportante, con sistema di rampe e pianerottoli
19 in profili e grigliati metallici con funzione di controventamento dello stesso. Anche la
20 gabbia dell'ascensore con le sue corporature metalliche interagisce con la struttura
21 irrigidendola trasversalmente. Per quanto riguarda l'involucro, ossia le finiture della quinta
22 di rivestimento che isola rispetto all'esterno il vano scale con il sistema di accesso ai piani,
23 il materiale in esterno ritenuto più idoneo alla "rappresentazione scenica" dei contrafforti
24 immaginati è il ferro, con un grado di ossidazione che viene bloccato quando ancora
25 l'effetto cangiante è apprezzabile e solidarizza con il paramento murario. **La reversibilità**
26 **del manufatto legittima scelte e trattamenti stilistici di "non finito"**, incompiuto oltre
27 a privilegiare un rapporto di sincerità e di porosità tra interno ed esterno: il
28 dispositivo/ingranaggio metallico di risalita e collegamento lasciato a nudo (la cui
29 immagine rimanda alle torri d'assedio medievali), potrebbe funzionare anche senza la
30 quinta metallica, perché *incastrata* su un piano arretrato tra i due contrafforti. Pertanto,
31 nella valutazione economica che comunque si ritiene coerente, qualora in fase di
32 approfondimento esecutivo emergessero ulteriori esigenze, **il progetto offre l'opportunità**
33 **di ripensare a paramenti diversi** da quelli in ferro, come ad esempio una trama di tavolati
34 in legno di recupero incorniciati da profili in ferro, riducendo l'impatto economico. L'idea
35 fondativa dei contrafforti immaginati come preesistenze, consente di trattare l'apparato
36 di collegamento come secondario, per cui tutto ciò che ne costituisce diaframma: la pratica
37 del "non finito" diventa quindi garante anche della gestione dei costi.